

Bagnolo Alla «Rsa» nasce l'Alzheimer caffè

BAGNOLO MELLA Si amplia l'offerta dei servizi verso gli ospiti e i familiari da parte della Fondazione Casa di riposo Paolo VI. Nel corso del 2009, infatti, il gruppo dei volontari che da vent'anni opera nella struttura si è costituito come Associazione di volontariato. La conseguente iscrizione nel Registro del Volontariato provinciale e regionale ha conferito al gruppo la necessaria veste giuridica per poter accedere a finanziamenti pubblici e privati. Così il nuovo sodalizio è riuscito ad ottenere il contributo dalla Fondazione della Comunità Bresciana per la realizzazione del progetto «Alzheimer caffè» sostenuto anche dalla Cassa Padana di Leno al cui interno è presente un distaccamento del Centro dei Servizi di Volontariato di Brescia, importante punto di riferimento per l'associazione appena costituita.

L'«Alzheimer caffè» è un'esperienza che nasce in Olanda nel 1997, diffusasi poi in Europa: da alcuni anni è presente anche in alcune realtà italiane. A Milano viene realizzato il primo «Alzheimer caffè» dalla Fondazione Manuli, con cui l'associazione della Casa di riposo bagnolese ha avuto contatti per organizzarsi in proprio.

L'iniziativa ha lo scopo di offrire alle famiglie che seguono un familiare affetto da Alzheimer occasioni di incontro e di supporto nella gestione a domicilio del congiunto, offrendo contemporaneamente alle persone con tale sindrome momenti di socializzazione e riabilitazione. Il progetto bagnolese prevede una serie di incontri che si terranno all'interno della Casa di riposo in ambienti appositamente predisposti. Ci saranno la zona bar e altri punti della struttura nei quali i familiari, con il supporto di personale competente (medico, psicoterapeuta, animatrice, musicoterapista, personale ausiliario), potranno esprimere le loro difficoltà nella gestione quotidiana del congiunto, ricevere informazioni sui diversi aspetti della malattia, sulla sua evoluzione e sul come mantenere aperta la comunicazione.

Gli incontri vogliono essere un contributo per favorire il mantenimento e il potenziamento dei contatti sociali, per creare reti di solidarietà tra le famiglie e le diverse realtà del territorio, così da tardare il più possibile l'eventuale inserimento delle persone anziane nelle strutture protette, quali le Case di riposo.

Lina Agnelli

